Anno VII (Abbonamento postale) Giovedì 11 ottobre 1883 (Abbonamento postale) N. 243

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . . . » 12
trimestre . . . . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IVª pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in IIIª pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione Via Gorghi, n. 10. — Numeri separati si vendono all'edicola, e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin.
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

L'Esposizione elettrica di Vienna.

LETTERE

al Direttore della *Patria del Friuli*

Vienna, 9 ottobre.

La «*International Electric*» ha fatto qui un' ineressante installazione di illuminazione elettrica, della quale ho tardato fino ad oggi a parlare al fine di poter constatarne per un certo tempo i risultati, che sono a mio giudizio importantissimi ed assolutamente concludenti.

Quest'illuminazione comprende 230 lampade Lane-Fox ad incandescenza, distribuiti come segue:

140 nelle piccole Sale dell' Esposizione; 66 lungo il grande Viale del Prater; 24 nel giardino del *Restaurant*.

La Stazione elettrica comprende 4 macchine generatrici della corrente, cioè 2 Brush medie, eccitate in tenzione da una piccola dello stesso tipo, e 2 Schuckert dell' ultimo modello a quattro elettro-indut'tori. In queste due ultime macchine le eliche dall'anello sono collegate diametralmente a due a due, lo che permise la soppressione di un paio di spazzole. Le restanti due spazzole sono collocate a 90 gradi una sull' altra. Queste macchine sono infine autoeccitatrici, ma gli elettromagneti sono in derivazione sull' anello, essendo questa disposizione necessaria perchè la distribuzione della corrente elettrica è fatta a mezzo di accumulatori.

Da questa Stazione parte un circuito o condotto principale, dal quale si diramano i tre circuiti delle Sale, del Viale e del *Restaurant*.

Gli accumulatori sono disposti in tre gruppi, in derivazione sulle suaccennate tre diramazioni, alle quali servono di serbatoio e di regolatore Un gruppo è quindi collocato presso i Gabinetti o piccole sale, uno al principio del Viale, ed il terzo di fianco al *Restaurant*; ed il numero degli elementi di cui ciascun gruppo si compone, è proporzionato al numero delle lampade collocate sul rispettivo circuito. Qui apro una parentesi per rilevare essere questa disposizione analoga a quella adottata, dal vostro Ingegnere Capo Municipale, nel secondo progetto da esso compilato per l' illuminazione a luce elettrica della Città di Udine, pubblicato al principio del corrente anno, e di cui Tu gentilmente mi procurasti una copia.

La Società che ha fatto quest' installazione, intraprende ora dei studi comparativi sui diversi modelli d'accumulatori. Presentemente si fa l'assaggio: delle coppie Planté ordinarie: delle coppie Planté modificate da Lane-Fox, e delle coppie Faure-Sellon-Wolkmar; e ciascuno degli suaccennati tre gruppi comprendono uno di questi modelli.

Il circuito del Viale presente alcuni punti interessanti. Le 66 lampade sono collocate ai due lati del viale in lanterne a riflettori rialzati, lanterne che presentano qualche analogia con quelle che erano disposte a Monaco lungo la *Arcistrasse*. Non vi ha però che una lampada per lanterna, mentre a Monaco ne erano tre.

La lunghezza del Viale è di circa mezzo chilometro, e, quantunque la luce venga in molta parte neutralizzata dalle piante che lo fiancheggiano, pure riesce con le 66 lampade splendidamente illuminato. Ciascun rango di lanterne ha il suo circuito, ed i due fili di ritorno sono sotterrati al piede dei candelabri, ottenendosi per tal modo una notevole diminuzione nella resistenza del circuito.

Alla Stazione elettrica la forza elettromotrice è di 64 *volt*, ed all'estremità del Viale, punto il più discosto dalla suddetta Stazione, non si hanno che 45 *volt*. Non ostante questa differenza, si raggiunse una luce regolare ed uniforme, dividendo le lampade in tre categorie secondo la maggiore o minore loro resistenza, Alla prima categoria appartengono le lampade di maggiore resistenza, ed alla terza quelle della minore resistenza, che sono collocate nei punti più lontani del Viale.

La corrente è regolata alla stazione da una grande cassa di resistenza, intercalata sul circuito della piccola eccitatrice delle macchine Brush. Le resistenze sono poi calcolate in modo che l'introduzione di tutte quelle comprese nella suddetta corsa corrisponde presso a poco alla soppressione di una delle macchine Schuckert. Una lampada, collocata in derivazione sul circuito principale, serve d'indicatore come nel sistema Edison.

Ancora non furono prese misure esatte rispetto a quest' installazione; ma la Commissione tecnica si è incaricata di farlo, e tosto che mi saranno note le risultanze non mancherò di comunicarle.

Mi sono un po' dilungato, accennando ai più minuti prticolari di quest'installazione, poichè mi parve che ciò potesse interessarvi, corrispondendo essa ad una prova, in scala sufficientemente grande, di quello che dovrà farsi per l'illuminazione della vostra città.

Non so capacitarmi come possa economicamente effettuarsi un'illuminazione elettrica di qualche estensione senza gli Accumulatori, i quali fanno l'ufficio di Gazometri nell'illuminazione a gas; ma con gli Accumulatori si riduce a poco più della metà la spesa di consimili impianti, venendo ridotto ad un terzo il numero o la potenza delle macchine generatrici dell'elettricità; e da qui nasce la guerra fatta a questi semplicissimi apparecchi dai costruttori di dette macchine, poichè vedono pregiudicato il loro interesse. La lotta però non può durare; e come le lampade ad incandescenza riuscirono vittoriose nella guerra sostenuta con le lampade ad arco, così anche gli Accumulatori porteranno tra non molto la palma; ed infatti li vediamo ogni giorno acquistar terreno.

Il tuo aff.mo amico.

Organico delle Poste.

La Ragioneria generale ha approvato il nuovo organico per la Direzione generale delle poste.

Il nuovo organico porta dai 1100 ai 1200 impiegati di prima categoria.

I posti dei segretari e dei vice-direttori aumenteranno di sottanta.

I capi-ufficio da 400 scenderanno a 360.

Gli ufficiali da 340 saranno portati a 400.

Tre capi-divisione, i quali percepiscono lo stipendio annuo di 6000 lire, avranno un aumento di 1000 lire.

Nei giorni 28, 29 e 30 del corrente mese avranno luogo gli esami di promozione a capi-ufficio, a vice-direttori e segretari.

Vi sono circa cento concorrenti.

Gl' italiani a Buenos Ayres.

Sopra un totale di metri quadrati 1,737,118,94 di terreno edificabile, alienati durante il passato anno a Buenos Ayres, gli italiani figurano compratori di metri 473,710,00 equivalenti a circa . . . 27, 0|0

Gli Argentini rappresentano il 41, 50 0|0

e gli stranieri di tutte le altre nazionalità . . . 31, 50 0|0

Totale 100, 00 0|0

Vale a dire che gli italiani da soli si resero possessori di un' area fabbricabile quasi uguale a quella comprata da tutti gli altri stranieri messi insieme.

Nel complesso delle proprietà vendutesi durante il suddetto periodo, gli Argentini risultano compratori per un . . . 39,743 0|0

Gli italiani per . . . 38,343 0|0

Tutti gli altri stranieri per . . . 21,343 0|0

Totale 100, 00 0|0

Gli italiani da soli comprarono dunque in Buenos-Ayres un numero di proprietà equivalenti a quasi il doppio degli acquisti fatti da tutti gli altri stranieri appartenenti alle diverse nazionalità.

Le proprietà urbane di Buenos-Ayres erano state valutate pel 1882 nella somma di f. 202,764,403.

Con cio i terreni acquistati dagli Italiani in un anno solo, rappresentano 1,160 0|0 del valore degli stabili della Capitale, senza contare eguale somma, spesa dai medesimi nelle costruzioni fatte su quei terreni.

Riassumendo: la compera di terreni e le costruzioni fatte dagli Italiani nel 1882 equivalgono al 2,320 0|0 di tutto l' importo delle case e terreni esistenti nei perimetro della capitale della Repubblica Argentina.

La Memoria pubblicata dall' Amministrazione generale delle contribuzioni dirette sull' esercizio del 1882, così si esprime in proposito:

Gli Italiani sono quelli che ingrandiscono la città, poichè sono essi che dànno la spinta e si fanno iniziatori delle nuove costruzioni nei quartieri più eccentici, e sono i primi proprietari rappresentanti l' 80 per cento al meno di tutto quanto si va edificando nelle diverse parocchie.

Meno male che quella nella Repubblica Argentina è almeno una emigrazione che ci fa onore.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Il *Diritto* pubblica una nota ufficiosa nella quale si dice che il Re di Spagna, ricevendo a Madrid il corpo diplomatico, dimostrò speciale deferenza verso i membri della Legazione italiana e manifestò a questi il suo gradimento per il dispaccio del Re Umberto contenente felicitazioni, in occasione del suo ritorno a Madrid.

— Un decreto, abrogando quello del 1863, sopprime le Società private dei Tiri a segno.

Napoli. Si aprì ieri qui il quarto Congresso cattolico italiano.

È giunto ieri il suo presidente effettivo duca Salviati, il quale si recò subito a trovare l' arcivescovo monsignor Sanfelice.

Arrivano i rappresentanti delle Società cattoliche d'Italia.

Vicenza. Un grave incendio è scoppiato domenica in Laghi, paesello non lungi da Schio. Sette case andarono completamente distrutte

Genova. Ierl'altro il Questore ha sporto querela contro i giornali l' *Epoca* e il *Mare* per diffamazione e calunnia contro agenti di pubblica sicurezza.

Ravenna. I rappresentanti del partito socialista delle Romagne, riuniti a Forlì in adunanza straordinaria, votarono un ordine del giorno contro quella parte della stampa socialista che attacca il partito dei socialisti romagnoli che non si dichiarò intransigente, e che vilipende i compagni Costa e Zirardini.

Questo voto di Forlì è considerato come una prova della discordia nel partito socialista.

NOTIZIE ESTERE

Austria. Alla Camera di Budapest Tisza, nella discussione circa la questione della Croazia, nega positivamente di avere conferito a Vienna anche coi ministri austriaci, e dichiara di aver punto parlato con questi ministri. Aggiunge non essersi impegnato di eseguire le decisioni prese a Vienna, ma che ha solamente accettato la missione di presentarle al Reichstag senza poter garantirne, il successo.

Francia. La nomina del generale Campenon a ministro della guerra ha fatto generalmente buona impressione.

Sono state intavolate trattative per nominare il generale Appert ad ambasciatore francese a Pietroburgo.

— A Belleville si sta preparando un banchetto in onore del generale Thibaudin.

NOTE ARTISTICHE

L'artista di genio e l'artista bottegaio.

I.

La nostra epoca non può certamente andare orgogliosa per quanto si riferisce alle condizioni in cui versano le nobili arti architettoniche, ornamentali e figurative.

Generalmente, ove si tratti di signorili o pubblici edifici, è lamentato l'abbandono di quella sontuosità e di quella pura e semplice eleganza che si ammira nelle antiche costruzioni; e si direbbe che l'architettura, cui manca la inspirazione del genio e l'impronta del bello e del grande, ai nostri giorni fosse costretta a supplirvi con meschini accessorii, nello stesso modo che si provvede al difetto di naturale bellezza muliebre sostituendo lo sfarzo delle vesti e degli ornamenti.

La pittura e la scoltura sono ancor più in decadenza. Nelle Esposizioni nostrane e forestiere, ove si presentano più che altrove al pubblico giudizio i prodotti di queste arti, si manifesta un generale malcontento per la loro scarsezza ed inferiorità, e ne resta perciò delusa l'aspettazione non solo degli intelligenti, ma ben anco degli spettatori profani e volgari.

Nelle arti belle, qual personaggio adesso fa veramente onore al paese nostro? qual'è l' opera d'arte moderna che possa giudicarsi eccellente e degna della pubblica ammirazione?

Si è molto discusso intorno alle origini di questa infelice decadenza delle arti leggiadre; e quì non è mio còmpito il riassumere ed esaminare queste molteplici cause.

È certo però che la presente inferiorità artistica deriva dalla poca elevatezza d' ingegno, dalla inesistenza di convincimenti morali e di nobili entusiasmi, dagli scarsi incoraggiamenti e dal dominante spirito mercantesco, per cui l' arte, che presso gli antichi era nobile e disinteressata, fu convertita e generalmente si considera subordinata a scopi di lucro e di speculazione; e per cui l' artista, che prima creava per inspirazione del genio, ora si è trasformato in artista imitatore, in artista venale e bottegajo.

Ai nostri giorni sarebbe un fenomeno e diverrebbe ridicolo un artista che lavorasse per la gloria, perchè lavorar per la gloria oggi significa occuparsi in opera stolta e puerile; e si vede con quanta noncuranza e con quale sogghigno vengono accolte le opere di qualche artista dilettante, il quale seppure non può avere la pretesa alla immortalità, non ha neppure l' arroganza che i lavori si abbiano a retribuire con munificenza principesca.

I grandi artisti che nel cinquecento fiorivano a Roma, a Firenze, a Venezia, per la maggior parte nacquero, vissero e morirono poveri. Essi erano penetrati dalla nobile ambizione di contribuire all'onore del proprio paese, e dalla fondata certezza che le opere loro sarebbero ammirate dai contemporanei e dai posteri.

Quegli artisti usavano condurre le sublimi opere loro nel silenzio, nel modesto ritiro delle loro officine, dove ogni allievo, ogni operaio era predestinato a diventar principe nel glorioso regno dell' arte. Quegli artisti non usavano strombazzare l'immenso pregio de' loro quadri e delle loro statue, come ora si costuma, divulgendo vanterie impudenti, e valendosi della compiacenza giornalistica. Ma quegli uomini insigni furono desiderati ed onorati da re, imperatori, pontefici, ai quali sapevano talvolta opporre la nobile fierezza dell' uomo di merito, di carattere integro ed indipendente. Quelli erano veramente artisti di genio!

Non appena tramontato il secolo d' oro delle arti, la mediocrità e la speculazione produssero il tipo dell' artista bottegaio. Se prima si creavano opere mirabili inspirate dal genio, generalmente non sapevasi poi che imitarle e raffazzonarle per mire d' interesse; e di rado avveniva che qualche opera insigne portasse il carattere d' autore che si consacra all' arte per solo amore dell' arte.

Quanto si osserva quì nei riguardi delle tre arti sorelle più sopra indicate, si deve naturalmente applicare anche alle arti che da quelle derivano, o che con quelle hanno affinità, come sarebbe la miniatura, il mosaico, la plastica, la cesellatura, l'intaglio, l'incisione sui metalli che poi degenerò nella più facile ed assai meno pregevole arte litografica, ecc.

Queste considerazioni, relative al periodo artistico in cui viviamo, reggono più o meno, quando si vogliano riferire alle nazioni europee, reggono più, per quanto spetta all'Italia; e più ancora, quando si voglia esaminare lo stato in cui si trovano le arti belle nel paese nostro.

II.

Le opere d'arte presentato da ultimo alla Esposizione provinciale, diedero sconfortante prova di quel regresso, che la esistenza delle cause distruggitrici del vero e del bello nell'arte, hanno fra noi, più che altrove, prodotto. E fu saggio consiglio quello che indusse l'on. Comitato direttore dell' Esposizione ad accogliere i preziosi ed ammirabili prodotti dell'arte antica, se quella determinazione partiva dall'idea di riparare a tanta deficienza di questo principalissimo ramo nel vasto emporeo che rappresentava la collettiva capacità artistica ed industriale del popolo friulano.

Alla Esposizione c'era del buono nel genere mobiliare di lusso, e si può dire che questo fra le opere d'arte primeggiava. Nullameno anche in questo, se meritavano encomio la finitezza della esecuzione, la copia degli ornamenti e il grazioso delle intarsiature, il disegno lasciava a desiderare; ed il Ministro dell'industria ebbe pur'egli a rilevare un tale difetto. Insomma c' era l'industria, ma non si può dire che sempre vi figurasse l'arte.

C'erano opere d' intaglio e di plastica lavorata con discreta maestria, ma sempre al di sotto di alcuni altri simili lavori non appartenenti all'arte dei nostri giorni. Così dicasi delle cesellature. Le statue originali brillavano per la loro assenza. Circa a quadri poi, c'era da scoraggiarsi al solo pensare che il nostro Friuli, la Città nostra trent'anni addietro, nella modesta Esposizione pittorica tenuta nelle sale del Palazzo Civico, offerse molto di più, sia per quantità che per merito. Che vuol dir questo? Che vuol dire, che in questa circostanza si è sentito il bisogno di esporre dipinti che furono altra volta esposti? Che vuol dire che le nuove produzioni meno ancora delle prime erano apprezzabili, e che se fra queste piacque almeno qualche specialità, sulle nuove i visitatori non hanno potuto fermare lo sguardo con vero compiacimento?

È ingiusto il rimprovero che gli artisti dozzinali sogliono fare al pubblico, accusandolo di ignoranza e di cinismo a pregiudizio del merito che si attribuiscono; d'altro canto gli artisti di qualche valore hanno ragione di lamentare la ignoranza ed il cinismo del pubblico, il quale, preoccupato del solo benessere materiale, fa pompa di noncuranza, e lascia in abbandono quegli artisti, che, coltivati ed incoraggiati, potrebbero con opere egregie illustrare il proprio paese.

In questo stato di cose è ben naturale, che in un giovane artista la recondita favilla del genio non può sprigionarsi, che un grande artista non potrà sorgere mai, ma che invece il campo dell'arte sia invaso da que' sedicenti artisti, che dei loro meschini prodotti fanno mercato. Insomma dopo la sparizione dell'artista di genio resta, come si vede, libero il campo all'artista bottegaio.

A detrimento delle opere pittoriche e dell' arte che si occupava nello

squisito travaglio della incisione sul rame e sull'acciaio, comparve da ultimo il trovato delle oleografie, e molto prima ancora sottentrò la litografia e la fotografia. Alcuni prodotti di queste arti sono veramente pregiabili; però è da riflettersi che con esse non si crea, ma si riproduce quanto prima esisteva. Il ritrattista oggi è, si può dire, scomparso, colpa la fotografia.

Del riproduttore di quadri non se ne parla più.

E va da sè che quando sopravviene una merce di facile produzione, e quindi di poca spesa; quando si può tappezzare le pareti con litografie ed oleografie di effetto apparente e a buon mercato, l'idea di commettere un'opera ad un pittore di merito, l'idea di fare acquisto di quadri originali e di pregio, o di preziose stampe che portano il nome d'un classico incisore, non passa nemmen per la mente.

Quindi ne viene, che in mezzo a tanta farragine di merci e di trovati esotici, sempre più la famiglia degli artisti di genio deve perire, e quella degli artisti bottegai deve moltiplicarsi. Più non si spende la vita intorno ad un dipinto, ad una statua, come si legge di alcuni artisti dell'antica Grecia; non si consumano anni, come i grandi pittori e scultori dell'epoca del Rinascimento dell'arti: ora la speculazione insegna, non già a far bene, ma a far presto. Approntata l'opera, non si risparmiano mezzi di pubblicità, non si risparmiano commendazioni, non si tralascia di facilitare, in qualunque modo, lo spaccio.

E fin qui gli artisti bottegai meritano una qualche indulgenza. Si tratta di vivere: il pubblico retribuisce poco, incoraggia pochissimo, e non è quindi ragione che si abbia a servirlo lautamente. Hanno poi torto gli artisti bottegai, quando pretendono, per quel poco che sanno fare, premii onorifici superiori al merito.

Una simile pretesa fu da certi artisti manifestata quando avvenne la premiazione degli espositori nella recente Mostra provinciale. Vi furono proteste, si pubblicarono impertinenze all'indirizzo di coloro che avevano giudicato sul merito de' prodotti industriali, e più ancora in odio a quelli che valutarono le opere d'arte.

Non si voleva capire, che i giudici non potevano e non dovevano preoccuparsi dell'onore e dell'interesse bottegaio degli artisti ed artieri; ma che dovevano invece definire il vero merito delle opere, prendendo a base del loro giudizio la originalità, la perfezione, il bello estetico delle opere stesse.

Dubito assai, che la gran parte degli artisti, presentando i loro effetti alla Esposiziene, avessero la mira di contribuire all'onore del paese, facendo in modo che un tale complesso di produzioni nostrane avesse a corspondere all'aspettativa de' visitatori: temo assai che si proponessero invece di riportare una vantaggiosa onorificenza, quantunque immeritata. quantunque procacciata con artificii, e col diffondere nel pubblico la esagerazione del pregio artistico degli oggetti esposti.

III.

È naturale che un artista concepisca una certa predilezione per le opere che escono dalle sue mani o dalla sua *bottega*. Per un artista disinteressato, questo è l'effetto dell'amor proprio; per l'artista bottegajo, questo proviene dall'amor proprio, e più ancora da motivi d'interesse. Quindi l'amor proprio solo, e più ancora se congiunto a cupidigia di guadagno, ingrandisce nel concetto dell'autore il pregio ed il valore dell'opera sua. Chi deve giudicarla, non è mosso da queste passioni; e quindi, se intelligente ed imparziale, le giudica più giustamente dell'autore stesso.

Gli artisti poi dicono, che per poter degnamente giudicare le opere d'arte, è necessaria la intelligenza artistica, e respingono qualsiasi apprezzamento di persona ritenuta profana nell'arte. Questo sarà vero fino ad un certo punto, ma non in via assoluta, perchè il bello, il grande, il perfetto, risaltano alla vista di tutti, destano l'ammirazione anche negli osservatori volgari, digiuni di qualsiasi principio elementare dell'arte. I capolavori degli antichi, non sono anche ai giorni nostri l'oggetto del pubblico omaggio per la sola ragione che furono acclamati da competenti artisti; ma perchè la sublime loro bellezza e perfezione seppero innamorare i contemporanei e la posterità; perchè il bello che più si avvicina alla bella natura, per essere ammirato, non ha propriamente bisogno di un'ottica speciale ed esercitata.

Dunque abbasso le recriminazioni e i vituperi che certi artisti di poco merito si permettono avventare contro i pretesi detrattori delle opere loro. Se queste escandescenze provengono da ferito amor proprio, gli artisti un po' troppo illusi da questa passione, possono essere in qualche guisa compatiti; se provengono da motivi d'interesse pregiudicato, la ciarlataneria e lo spirito bottegajo di certi giocolieri, di certi raggiratori della pubblica opinione, meritano riprovati e delusi.

Accade talvolta di udire i nostri artisti ed artieri lagnarsi perchè si commettono e si acquistano prodotti forestieri a danno dell'arte e dell'industria cittadina. Io non potrei credere, che i committenti si rivolgano altrove per solo capriccio, o per poter dire che gli oggetti acquistati provengono da Parigi, da Torino, da Milano, ecc. E non si potrebbe piuttosto indagare, se la colpa di tutto ciò fosse riposta nel minor grado di capacità, di puntualità e di convenienza de' nostri lavoratori? Questo è un fenomeno di economia sociale che i nostri artisti e manifatturieri dovrebbero considerare per trarne partito a loro vantaggio.

Le ricompense onorifiche che si avevano a dispensare ai nostri espositori, erano subordinate al principio di incoraggiare gli artisti e gli industriali bene promettenti, e di premiare coloro che avevano già dato un saggio soddisfacente della loro capacità. Doveva quindi avvenire che alcuni di quelli che si aveano ad incoraggiare, trovassero inadeguata e meschina la aggiudicazione, da essi scambiata per ricompensa. Quindi il dispetto di questi traviati, non troppo persuasi, i poverini, della equità della giuria. Se si avesse largheggiato con medaglie, se si avesse profuso un diluvio di medaglie d'argento, che ne avveniva? Ne avveniva che gli avviati a progredire nel meglio, avrebbero stimato opportuno di arrestarsi lì, ne avveniva che quelli i quali meritavano pure un premio, fossero trattati con troppa liberalità a scapito del vero merito ed in offesa della giustizia.

Ho detto più sopra, che l'on. Comitato direttore della Esposizione Friulana operò saviamente nello accogliere i preziosi oggetti dell'arte antica, onde colmare la grande lacuna che avrebbe lasciato la penuria e lo scarso merito dei prodotti artistici della giornata. Si doveva in qualche modo figurare, si doveva compensare i visitatori, e distrarli dalla spiacevole impressione che avrebbero risentito alla vista di tanta povertà.

Non vi fu oggetto spettante alle arti belle che riportasse il premio della medaglia d'oro, come lo riportarono i lavori in ferro, le fusioni in bronzo, le cornici dorate, gl'intagli, i lavori in plastica, i tessuti diversi, i velluti e perfino i fiammiferi. Quattro soli dipinti ottennero medaglia d'argento. Due fotografi ed un litografo furono premiati con lo stesso metallo. Povere arti!

Dunque la sola industria nella nostra Esposizione ha fatto gli onori della casa. Ma l'industria porta con sè la condizione della utilità; e nell'ambiente materiale in cui viviamo, è logico che tutto ciò che arreca vantaggio, ottenga favore ed incremento. L'arte invece, che provvede alla ricreazione dello spirito, l'arte, che compiace ed esalta gli amatori del bello, non implica questioni d'interesse: perchè abbia a risorgere e prosperere, ha bisogno di una età meno prosaica, meno bancaria, meno scettica della presente.

Ripeto adunque, che il campo delle arti belle, toltane qualche rara eccezione, oggi si può dire invaso dai soli artisti bottegai. Meritano, come già dissi, la pubblica indulgenza coloro, ai quali le necessità della vita impongono diuturne lotte per vincere la comune indifferenza e l'insolente cinismo che alle arti si ribellano. Ma che l'avidità di lucro e la boria pettegola di certi pretesi artisti adoperino ogni mezzo per accapparrarsi il Pubblico, per violentarlo ad ammirare i loro prodotti niente affatto ammirabili, ed in caso diverso si permettano risentimenti e scortesi proteste, tutto questo non può essere certamente tollerato.

Queste parole ho stimato doveroso di aggiungere nell'interesse della dignità cittadina, e perchè non abbia ad ingenerarsi la vergogna, che il buon senso e la intelligenza del Pubblico abbiano a finirla col soccombere alle false arti della ciarlataneria.

E questo è a temersi, più che mai, ai nostri giorni; dacchè un'autorità artistica, capace di confondere la petulanza degli intrusi nel dominio dell'arte, sarebbe indarno invocata. Non sono molti anni, che la nostra città, il Friuli nostro, potevano almeno vantare, pochi bensì, ma stimabili e capaci artisti; e fra questi meritano speciale menzione l'egregio architetto Presani, i simpatici pittori Giuseppini e Politi, i celebri scultori Minisini e Luccardi, le opere de' quali tutti aggiungono lustro e decoro al paese che ci appartiene. E merita altresì particolare ricordo il friulano incisore Fabris, grande non solo fra i compatrioti, ma anche fra i connazionali, e meritevole di reputazione europea.

Non posso chiudere il presente scritto senza dedicare qualche parola ed un sacro ricordo che la recente Esposizione Friulana lasciò impresso nella mia mente. La sala che conteneva le reliquie del patrio risorgimento fu, e doveva essere oggetto di pubblica venerazione. Le sdruscite e polverose uniformi di volontari del quarantotto, del cinquantanove e del sessantasei; le armi che fecero impallidire il nemico; i dipinti e le stampe dov'erano istoriati i conflitti animosamente sostenuti dai nostri sugli ardui passaggi delle alpi; i copiosi documenti con paziente ed amorosa cura raccolti; tutto questo doveva mettere un fremito nei visitatori, per poco che fossero compresi da sentimento di patria. Onore e riverenza a quelle preziose memorie!

Udine, 28 settembre 1883.

F. B.

CRONACA PROVINCIALE

Da Latisana. Per il ventiotto del corrente mese si prepara una Lotteria di beneficenza, il cui ricavato si dividerà fra la Congregazione di Carità e la Società operaia. Si festeggia pure in detto giorno il terzo anniversario della fondazione di questa Società operaia, con illuminazione del paese, festa da ballo, ritirata colle fiaccole e galleggiante sul Tagliamento.

Il Comitato all'uopo formatosi sta preparando ogni cosa, e noi ci lusinghiamo che tutto riuscirà per benino.

Pubblichiamo intanto un primo elenco di offerte:

Zuzzi Francesco, Presidente della Società operaia, servizio di caffè in argento, Polese Giuseppe, album, Bissaccia-Albich contessa Maria coppa di cristallo, vaso da fiori, Peloso Federico, l. 5, Valle Arturo, due flacon di cristallo contenenti liquore tonico, Marini Angelo, l. 20, Negri Rodolfo, lampada a petrolio, Magrelli Adelasia, cuscinetto ricamato per lavoro, Galeazzo Galeazzi l. 15, Giacometti Domenico, l. 20, Bertoni Giacomo, l. 6, Bertoni Giuseppe, l. 4, de Thinelli avv. Emerico, l. 15, cav. Luca Pellegrini, l. 5, Monis Gio. Batt. l. 6, Minio Gaspare, l. 5, Penso Angelo, l. 1, Orlandi Giuseppe, l. 5.

Divertimenti in provincia. *Palmanova, 9 ottobre.* La compagnia sociale dei Quiriti che qui agisce da sabato, è quello che si può chiamare un buon complesso. La prima sera diedero il *Crespino e la Comare* con esito discreto. Lunedì, Crespino e il ballo Fanny (?), molto bene. Questa sera, martedì, *Pipelé;* bene.

L'orchestra lascia piuttosto a desiderare.

Annegamento. Bortoluzzi Giovanni, d'anni 16, da Castelnuovo (Spilimbergo) la mattina dell'8 corrente cadde nel torrente Meduna e si annegò, nella località detta di S. Urbano. L'infelice voleva guadare il fiume: vi trovò la morte.

Incendio. *Sammardenchia,* Il 9 corr. alle due pomeridiane, il ragazzino Rigo Antonio d'anni otto appiccò il fuoco, forse per trastullarsi, ad un cumulo di fieno che andò distrutto, causando un danno di lire 70 circa. Fu vera fortuna che l'incendio non si comunicò al vicino fienile e quindi all'abitato — e ciò mercè il pronto soccorso dei terrazzani.

Fulmine incendiario. Da Cividale ci si informa che il 5 corr., nelle ore pom., un fulmine incendiò una casa colonica di quel Civico Spedale, tenuta in affitto da un tal Vescovo Sebastiano. Il danno è di lire 2500 all'Ospedale, assicurato; e di l. 600 al colono, per generi distrutti e non assicurati.

Poteva essere maggiore, senza il pronto soccorso dei terrazzani.

Fanatismo religioso,

Cinquanta contro uno.

Da Buia riceviamo una notizia che ci sembra piuttosto grave.

Nicoletti Aurelio di Crispino, rappresentante la ditta fratelli Angeli, trovavasi domenica in quel paese — a passarvi il giorno di sagra, ed era precisamente sulla piazza quando passava la processione della Madonna del Rosario. Egli teneva il cappello in testa. Alcuni contadini seguenti la processione lo vedono, lo avvicinano e l'invitano a levarsi il cappello. Egli lo fa.

Poco dopo, appena entrata la processione in chiesa, gli stessi contadini ne escono in un gruppo di cinquanta circa, si avvicinarono di nuovo al Nicoletti, lo apostrofarono, lo ingiuriarono, lo percossero — coi pugni — sulla testa, lo spinsero da una parte, dall'altra.

Il Nicoletti, impaurito, si rifugiò in un cortile aperto.

Quivi pure fu inseguito, raggiunto, minacciato, percosso di nuovo.

Nel trambusto, smarrì l'orologio d'oro con catena pur d'oro; nè fu possibile — malgrado posteriori minute ricerche — di rinvenirlo.

Cotali atti di fanatismo meritano puniti.

Furono denunziati alcuni contadini di Avilla (frazione del Comune), i quali si resero irreperibili.

Crisi a Mortegliano. Il Municipio di Mortegliano è in crisi. Speriamo che le cose si appianeranno.

CRONACA CITTADINA

Società operaja generale. Il Consiglio rappresentativo della Società operaia generale di mutuo soccorso ed istruzione in Udine, nella seduta 8 ottobre, deliberava:

di celebrare nel giorno 14 and. mese il 17.o anniversario di fondazione della Società, partecipando alla distribuzione dei premi agli allievi distinti della Scuola d'arti e mestieri che succederà in detto giorno alle ore 10 1\2 ant. nella Sala d'Ajace.

I soci tutti sono invitati a partecipare a tale solennità, sia intervenendo direttamente nella Sala Municipale, o meglio presentandosi alla residenza della Associazione alle ore 10 ant. per avviarsi alla cerimonia assieme al Consiglio rappresentativo.

— Di erogare la somma di l. 200, delle quali l. 100 dal fondo della Società e l. 100 elargite dal socio sig. Blum Giulio, distribuendole fra quei Soci che, avendo percepito l'intero sussidio, si trovano ancora ammalati, e fra quegli altri che dalla Direzione si ritenessero bisognevoli di sussidio.

La Direzione.

Una bella notizia. Riceviamo dal *Comitato esecutivo per l'Esposizione Provinciale* la seguente comunicazione, che riportiamo con vivo piacere:

Jeri questo Comitato ha ricevuto dall'egregio prof. cav. A. Wolf una gentilissima lettera, nella quale esternando la propria soddisfazione per essere stato invitato a far parte della spedizione degli operai inviati alla Mostra di Zurigo, con i sentimenti più squisiti lo prega a voler presentare al Consiglio direttivo della nostra Scuola d'arti e mestieri il dono d'una magnifica e ricca collezione di disegni sceltissimi, pubblicati in Isvizzera appositamente per le scuole professionali maschili e femminili, che in quel fortunato paese hanno raggiunto uno splendido sviluppo, come i nostri bravi operai hanno avuto occasione di riscontrare nella visita a quella Esposizione nazionale.

Non è la prima volta che il cav. Wolf invia doni interessanti e cospicui alla nostra Scuola degli operai, per la quale, come per tutte le cose *praticamente utili*, egli prende un particolare interessamento; ed il Comitato non trova parole atte a degnamente esternargli la propria gratitudine e quella degli operai tutti tanto per la valevole opera sua cortesemene prestata durante la gita e permanenza dei nostri inviati in Isvizzera, quanto per l'interessante collezione donata alla nostra Scuola, alla quale il Comitato augura sinceramente molti imitatori del degnissimo professore, cui attesta, anche a nome del Consiglio direttivo della Scuola professionale, i sensi della più perfetta stima e gratitudine.

Pel Comitato:

Il Presidente
A. di Prampero.

Il Circolo Artistico.

Meditazioni di un socio. Deserto è il loco; — da sei lunghi mesi quelle Sale sono mute, e sopra di esse l'obblio vi stese il suo tenebroso velo; — solo il Fattorino di quando in quando viene a ricordarci che il Circolo ancor non dorme il sonno eterno!

Ciò non ostante i soci pagano attendendo che la Presidenza annunci un qualche trattenimento; ed altre persone invece aspettano di associarsi appena questo abbia luogo.

Povero Circolo! io credo che se avessero a mancare i trattenimenti, non potrebbe più sostenersi, e quale larva sparirebbe; doppoichè egli deve ora la sua esistenza ai soli divertimenti sociali.

Dunque coraggio, o Signori della Presidenza! offriteci fra breve un trattenimento per destare, dal lungo letargo in cui sono immerse le Sale del Circolo, e per far vedere ai Soci che esso rinasce a novella e più gagliarda vita!

X.

Sarà dei nostri? Leggiamo nei giornali triestini di ieri: Stamane alle 5 1\2 fu rinvenuto nel cortile della casa n. 34 in via Torrente il cadavere d'un uomo, dell'apparente età d'anni 45, che finora non potè essere riconosciuto. Era vestito ad uso dei contadini del vicino Friuli, e pare fosse stato ubbriaco. Presso il cadavere, che fu trasportato a S. Giusto a cura dell'impresa Zimolo, fu rinvenuto un importo di 43 soldi.

Per l'America. Solo un piccolo contingente parte domani per l'America: 6 persone.

La banda del nono reggimento fu molto applaudita a Padova la prima volta che recitò. L'*Euganeo* conferma il giudizio quà emesso dal pubblico udinese: essere cioè una banda eccellente.

Il pellegrinaggio nazionale. Ricordiamo che oggi ha luogo la riunione delle Rappresentanze di varie Società cittadine per concertarsi intorno al pellegrinaggio nazionale.

Giorgetta la cieca è il titolo di un drama in due atti del Ferrari, *nuovissimo*, che domani a sera si darà al Teatro Minerva dall'Istituto filodrammatico udinese Teobaldo Ciconi. Farà seguito la farsa *nuovissima* del Salvestri: il *Digiuno è la vita;* e chiuderà il trattenimento un festino di famiglia con otto ballabili.

È questo il quinto trattenimento sociale.

Donnine, avanti! Secondo nuove disposizioni, anche le donne potranno seguire i corsi tecnici nelle scuole pubbliche, purchè il loro numero sia sufficiente per aprire una sezione speciale.

Si hanno già iscrizioni parecchie.

Ricattatore e raccattatore. Non è la stessa cosa, certamente; quindi siamo in dovere di avvertire che nelle prime linee della lettera del dott. Franzolini, dove è stampato *ricattatore* andava detto *raccattatore*, come nel manoscritto.

Teatro Nazionale. Jeri sera pubblico scarso. Precedette la farsa *La tazza di the*, che fece ridere e stare di buon umore il Pubblico.

Vennero applauditi ripetutamente i signori L. Sambo, F. Benini, unitamente alla signora M. Donzelli.

La commedia in tre atti *Le barufe in fameja* venne eseguita egregiamente. Esilarò molto. Benissimo gli artisti A. Mezzetti, F. Benini (che ebbero dei battimani ad ogni uscita) e il simpatico Carlo Duse; e le signore C. Duse, E. Benini, I. Renaud e M. Donzelli. Tutti gli artisti furono chiamati con insistenza al proscenio.

Questa sera replica del *Pipì el patinista*, ovvero *El quarto comandamento, rispeta to pare e to mare*, con la farsa *Lucrezia Borgia*.

Quanto prima beneficiata del sig. F. Benini con *Gianni Lupo* drama tratto dal romanzo omonimo comparso sulle appendici del *Secolo*.

Programma dei pezzi di musica che la Banda cittadina eseguirà quest'oggi alle ore 6 1\2 pom. sotto la Loggia municipale:

1. Marcia	N. N.
2. Sinfonia nell'opera *Franco Cacciatore*	Weber
3. Valzer *Il Fonografo*	Heilmann
4. Scena ed aria nell'opera *Il Giuramento*	Mercadante
5. Centone nell'opera *Il Trovatore*	Arnhold
6. Polka	N. N.

Denaro rinvenuto. L. 204, che furono depositate presso il Municipio sezione IV, dove, chi le avesse smarrite, può ricuperarle.

Ubbriaco che vuol recitare. Iersera dal Teatro Nazionale venne espulso un operaio doratore ubbriaco, che voleva recitare.

Triste vita e triste morte.

Certamente moltissimi dei nostri lettori goriziani — dice il *Corriere*

di Gorizia — avranno conosciuto Ignazio Gaspardis, un povero idiota che quando si presentava sulle pubbliche vie veniva fatto segno a molte insolenze e persecuzioni dalla ragazzaglia. Il pover uomo comunemente veniva chiamato *Nazio*, era molto magro, e la faccia del poveretto indicava essere lui privo del bene dell'intelletto. Da qualche anno venne accettato nella casa di ricovero, e da tre mesi a questa parte fuggito dalla prima, s'aggirava pei villaggi limitrofi campando d'elemosina.

Domenica mattina venne trovato il suo cadavere in una stalla di Monte Santo. Il misero era seminudo, e sembra che la fame ed il freddo lo abbiano finito.

Voci del pubblico.

Canagliate. C'è un povero disgraziato, la guardia daziaria A. C., giacente in carcere sotto l'accusa di avere compiuti atti innominabili sopra una fanciullina settenne. Naturalmente, l'opinione pubblica si scagliò contro quel disgraziato; nè, se colpevole veramente, noi lo difenderemo. Ma intanto, quello che non possiamo lasciar passare si è che lo si accusi di un passato brutto, quasi turpe; mentre vi sono testimonianze di persone rispettabilissime che affermano il contrario.

Questo diciamo a proposito di una cronachetta del *Friuli* dell'altro giorno, nella quale si diceva che l'A. C. era diventato pazzo e si concludeva: « Ecco a che conduce il vizio e l'abbrutimento umano! »

Non è vero — non è assolutamente vero che il C. sia diventato pazzo. Quindi già per questo cade anche la conclusione — falsa la premessa, falsa la conclusione. Ma di più: la conclusione è falsa per sè stessa, perchè l'A. C. non fu mai un vizioso — e persone rispettabilissime, lo ripetiamo, attestano in questo senso.

Quella cronachetta noi non la sappiamo qualificare per altro, che per una canagliata, allo scopo di mettere in cattiva luce presso il pubblico ed il Tribunale un povero disgraziato e di gettare il dolore in mezzo ad una famiglia già desolata.

GAZZETTINO COMMERCIALE

I mercati sulla nostra piazza.

Udine, 11 *ottobre.*

Mercato granario. Scarso di Cereali. Attive domande in granoturco e sorgorosso, altri generi debolmente tenuti.

Ecco i prezzi praticati per *Ettolitro* prima di porre in macchina il giornale:

Gran. com. vecch.	da L.	12.10	a	13.—
id. id. nuovo	»	10.40	»	11.50
Id. Gialloncino detto	»	12.25	»	13.50
Id. Pignoletto vecch.	»	—.—	»	—.—
Frumento nuovo	»	17.—	»	17.50
Frumento da semina	»	18.10	»	19.—
Segale nuova	»	11.—	»	11.20
Lupini	»	7.50	»	7.75
Sorgorosso nuovo	»	7.25	»	8.50
Miglio nuovo	»	—.—	»	—.—
Fag. di pianura	»	17.50	»	18.—
Orzo brillato	»	16.50	»	17.—
Castagne per quint.	»	13.—	»	16.—

Mercato delle uova. Scarsissimo. 3000 uova vendute da L. 77 a 80 il mille secondo la grandezza.

Mercato del Pollame. Scarsissimo. Si smaltirono le oche peso vivo al chilog. da cent. 70 a 85. Galline il paio da L. 3.50 e 4.50. Polli il paio da L. 1.20 a 2.20 secondo il merito.

Carboni. Scarseggiarono pur questi nella settimana. Il Carnia si vende da L. 7.20 o 7.50; Slavo Cannellino da L. 8 a 8.25 dazio compreso.

DISPACCI DI BORSA

TRIESTE 8 ottobre

Carte deboli. Cambi sostenuti.
Napoleoni 9.51 a 9.53 Londra 119.70 a 120.15. ; Francia 47.30 a 47.55 ; Italia 47.45 a 47.70 ; Banconote italiane 47.60 a 47.70 Banconote germaniche 58.60 58.75 Lire sterline

Rendita austriaca in carta 78.60 a 78.50, Italiana 89. 5|8 ; Ungherese 4 0|0 87.25 a 87.10

VENEZIA 10 ottobre

Rendita god. 1 gennaio 88.68 ad 88.83. Idem god. 1. luglio 90.85 a 91.—. Londra 3 mes. 24.97 a 25.02 ; Francese a vista 99.60 a 99.75,

Valute.

Pezzi da 20 franchi da 20. a ; Banconote austriache da 210.55 a 210.50 ; Fiorini austriachi d'argento da a

BERLINO 10 ottobre

Mobiliare 491. ; Austriache 540.— ; Lombarde 257,50. Italiane 90.70

LONDRA 9 ottobre

Inglese 101 3|16 Italiano 90.7|8 Spagnuolo Turco.

FIRENZE 10 ottobre

Napoleoni d'oro 20. — ; ; Londra 25.— Francese 99.85 ; Azioni Tabacchi — ; Banca Nazionale —.— Ferrovie Merid. (con.) — ; Banca Toscana ; Credito Italiano Mobiliare 511 ; Rendita italiana 91.02;

VIENNA 10 ottobre

Mobiliare 288.20 ; Lombarde 150.20 Ferrovie Stato 317.— ; Banca Nazionale 840— ; Napoleoni d'oro 9.51— ; Cambio Parigi 47.30; Cambio Londra 119.95 ; Austriaca 78.80.

PARIGI 10 ottobre

Rendita 3 0|0 77.72; Rendita 5 0|0 107.62 — Rendita italiana 91.05 ; Ferrovie Lomb. — — Ferrovie Vittorio Emanuele —.— ; Ferrovie Romane —.— ; Obbligazioni —.— ; Londra 25.25 ; Italia 5|16 ; Inglese 101 3|8 Rendita Turca 9.90.

DISPACCI PARTICOLARI

VIENNA 11 ottobre

Rendita austriaca (carta) 78.35 ; Id. austr. (arg. 79,70. Id. austr. (oro) 99.10.
Londra 120 — ; Argento —. ; Nap. 9.51 ;

MILANO 11 ottobre

Rendita italiana 91,07 ; Serali —.—

PARIGI 11 ottobre

Chiusura della sera Rend. 90.05.

Marchi 1.22.1|2

MEMORIALE PEI PRIVATI

Comune di Cercivento.

A tutto il 20 ottobre corrente è riaperto il concorso al posto di maestro comunale, collo stipendio annuo di L. 600.—, alloggio gratuito, godimento di orto e metà del coltivo da vanga in mappa al N. 519 coll'obbligo portato dal testamento 12 novembre 1783.

La nomina è di spettanza del Consiglio comunale: all'eletto corre l'obbligo della scuola serale: coprirà il posto al principio dell'anno scolastico 1883-84 e durerà in carica due anni, salvo conferma.

Cercivento, 4 ottobre 1883

Il Sindaco
Pitt.

N. 869

Municipio di Enemonzo.

A tutto novembre p. v. resta aperto il concorso al posto di Segretario Comunale di questo Comune cui va annesso l'annuo stipendio di lire 850.

Gli aspiranti produrranno le loro domande, in bollo legale debitamente documentate, entro il termine prefisso.

La nomina sarà per un anno, salvo di riconfermarlo se corrisponderà degnamente alla carica.

Enemonzo, li 3 ottobre 1883.

Il Sindaco
Castellani.

Municipio di Cassacco.

Avviso di concorso

A tutto il giorno 27 Ottobre corrente è aperto il concorso ai seguenti posti:

a) Maestro della scuola maschile di Cassacco, coll'annuo onorario di L. 600.

b) Maestra della scuola femmenile di Cassacco, collo stipendio annuo di L. 400.

Le istanze d'aspiro, corredate dai prescritti documenti, saranno prodotte a questo Municipio contro il predetto termine.

Cassacco, 6 Ottobre 1883.

Il Sindaco
G. Bertolla.

Il Segretario
G. Chiurlo.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Gli assassini del Judex Curiae.

Pest 10. L'*Ungarisch Post* dice che la Corte d'Appello decise di commutare la pena di morte, cui furono condannati i tre assassini di Mailath ai lavori forzati in vita. Per Berecz pare che si voglia ridurre la pena a 15 anni.

FATTI VARJ

Amore! Il principe Kraft di Hohenlohe Oehringen, uffiziale dei dragoni austriaci, nato nel 1861, nipote dell'elettore di Assia si è fidanzato colla figlia sedicenne del macellaio Plohberg che vive ora di rendita ad Enus. Dopo il matrimonio il principe lascierà il servizio militare. Questo matrimonio fa nell'Austria superiore molto chiasso.

Bravi giovani. Alcuni particolari a proposito della gara di onore, tolti dal *Fanfulla*.

Domenica mattina si presentava al preside del Liceo Ennio Quirino Visconti un giovinetto e chiedeva se si poteva sapere l'esito della gara.

— Chi è lei? — gli domandò il preside.

— Sono Augusto Ferrero del Liceo di Torino — rispondeva il giovanetto.

Il preside battendogli sulla spalla:

— Mi rallegro tanto — gli disse. Lei ha riportata la prima medaglia d'oro.

Lo scolaro alla notizia, forse inattesa, vinto dalla commozione si gettò al collo del buon vecchio e lo coprì di baci.

Le prime parole che pronunziò rialzando il capo furono queste: « Oh! povera mamma, quanto sarà contenta. »

Il Ferrero è nipote del generale, ministro della guerra.

Sappiamo che i dodici esaminatori, i quali non si trovavano sempre concordi nell'aggiudicare i premi per il componimento dei giovani ammessi alla gara, furono unanimi nel giudicare degno della prima medaglia d'oro il Ferrero.

Ornamenti muliebri. Il principe di Galles cerca, dice il *Gil Blas*, far adottare dai gentlemen una moda femminile: portare un braccialetto al polso sinistro. Questa stranezza che ricorda l'epoca di Enrico III, non trova seguaci. Eccetto due o tre damerini che in tutto si lasciano rimorchiare dal principe, nessun membro della *gentry* inglese ha adottato questo ornamento muliebre.

Si va a Parigi-Londra. *L'Agenzia Chiari*, tanto lodata dalle persone che fecero i viaggi all'estero col suo mezzo, annunzia pel *5 novembre* un'altro viaggio di 16 giorni a Parigi-Londra; uno di 16 giorni a Parigi-Bruxeles, e uno di 8 giorni a Parigi. Il 3 dicembre poi farà un viaggio a Roma-Napoli-Casamicciola.

Si spediscono gratis i Programmi a chi li richiede all'Agenzia Chiari a Milano via Cesare Beccaria, N. 3, e a Torino via Cavour, 2.

Assassinio. *Savona, 10.* Ieri venne trovato alla foce del torrente Molinero il cadavere di Battista Cerreda, operaio macchinista nella fonderia Bousch, con ferite alla fronte ed al petto di arma contundente.

La Giustizia procede per scoprire gli autori dell'assassinio.

Tentato suicidio. *Roma, 10.* Ieri uno studente di 18 anni, certo Giuseppe Russo, di Catania, si chiuse nella sua stanza, accese un bracere ed aspettò la morte. Ma per fortuna i suoi vicini di casa se ne accorsero e lo salvarono.

Triplice suicidio. A Montrouge una donna separata dal marito e convivente coll'amante si asfissiò insieme con due sue bambine, per dispiaceri avuti.

La fine d'un cantante. È morto nel manicomio di Parigi il tenore Morère, quello che aveva eseguito per la prima volta il *Don Carlos* di Verdi all'Opera di Parigi.

La Germania. Il costo totale del monumento nazionale germanico, inaugurato il 29 settembre, è di marchi 1,192, 000.

ULTIMO CORRIERE

Onoranze ad un letterato.

Il funerale di Turgenieff a Pietroburgo fu talmente imponente che non si ricorda in Russia l'eguale. Il corteo che mosse dalla stazione al cimitero era lungo due chilometri.

Precedevano il carro funebre, 176 deputazioni di città, istituti, università; il carro era coperto di corone. Il corteo partì alle 11 antim. e giunse alle 2 in piazza Wolkowo — dove fu celebrato l'ufficio divino. Parlarono i rettori dell'università di Pietroburgo e di Mosca, e gli scrittori Gregorovich e Plestscheiew. Il contegno del pubblico fu ammirabile: questa straordinaria dimostrazione di lutto per il celebre e libero poeta produsse profonda impressione.

Il manifesto dei radicali.

La *Justice*, l'*Intransigeant*, il *Rappel*, il *Radical*, l'*Evénement*, la *Lanterne*, la *République radicale*, e il *Petit Parisien* pubblicano una nota conforme, non firmata, affermante che il ritiro di Thibaudin dal ministero, nelle condizioni in cui avvenne, è una offesa al sentimento nazionale, è la rivincita del partito realista.

Il ministro Ferry, dice quella nota, cerca di escludere la conseguenza dei suoi errori gettandosi nella reazione: egli usurpa i diritti del Parlamento e del paese. La situazione potrebbe divenire pericolosa per la Repubblica, epperò tocca ai cittadini di scongiurare i pericoli. Gli elettori dei Comitati devono provvedere affinchè i mandatari del suffragio universale conoscano la loro volontà, essere mestieri opporsi alle misure liberticide e sventare la cospirazione orleanista di cui i ministri si fanno complici.

Doversi rialzare la dignità nazionale e mettere un termine alle avventure lontane disapprovate dal paese.

In seguito a questa nota si organizzano dei grandi comizi che avranno luogo in tutta la Francia.

Un'altra Casamicciola?

Telegrafano da Algeri che nella notte di lunedì scorso uno spaventevole terremoto ha arrecato gravi danni alla città di Philippeville. Parecchie case sono crollate, i principali edifici pubblici minacciano rovina. Anche a Stora la casa Jemmapes, la chiesa e la gendarmeria furono danneggiate. Le popolazioni spaventate abbandonano le città. Si contano parecchi morti e feriti.

Nuove spese.

Per la compilazione dei bilanci sono insorte delle nuove difficoltà.

Oltre gli aumenti, già annunciati, chiesti per il suo bilancio dall'on. Ferrero, ministro della guerra, adesso si assicura che anche l'on. Acton intenda domandare delle nuove e fortissime spese per la marina.

Il ministro Magliani troverebbesi fortemente imbrogliato a soddisfare le esigenze dei suoi colleghi.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Londra, 10. Il generale Wood dichiarò di impegnarsi a mantenere l'ordine in Egitto colle sole truppe indigene. Il *Times* crede sarebbe imprudente ritirare così presto le truppe inglesi e sarebbe indebolire l'influenza di Baring. Conchiude: le truppe debbono richiamarsi, allorchè sarà completamente garantita la sicurezza generale.

Londra, 10. Il *Times* mostrasi sdegnatissimo per l'articolo di John Lemoinne contro il missionario Shaw ed insiste perchè il governo francese, a dissipare la cattiva impressione prodotta da tale linguaggio, accordi a Shaw una cospicua indennità.

Budapest, 10. (Camera). Dopo quattro giorni di discussione, la proposta di Tisza sulla questione croata fu approvata con voti 187 contro 105.

Londra, 10. La *Pall Mall Gazette* crede che le truppe inglesi avranno sgombrato l'Egitto prima della riapertura del Parlamento in febbraio; ma l'Inghilterra si terrà sempre pronta ad affermare la sua autorità in Egitto.

Parigi, 10. L'ambasciata di Spagna non ricevette finora nuove istruzioni.

Madrid, 10. La visita che Nunez fece stamane a Ferry non si riferisce punto ai fatti del 29 settembre.

Vienna, 10. È giunta la ratifica della Porta alla Convenzione per la congiunzione delle ferrovie.

Lo scambio delle ratifiche si effettuerà appena giungeranno quelle della Bulgaria e della Serbia.

Vienna, 10. Il Parlamento si aprirà il 19 novembre, simultaneamente all'inaugurazione del nuovo edificio eretto a questo scopo.

Parigi, 10. Il Re di Kambodge impartì al governatore di Saigon la concessione di cedere alla autorità francese l'amministrazione delle imposte indirette in tutto il Regno, e promise un regime liberale. Si ravvisa in ciò un importante successo politico.

Sofia, 10. L'assemblea nazionale si aggiornò sino al 27 novembre, affinchè il Ministero prepari il preventivo ed esamini indi il progetto di modificazione della costituzione di Ternova.

È infondata la voce che l'attuale governo costituzionale non sia di lunga durata. Il principe, il ministero e l'assemblea nazionale sono fra loro perfettamente d'accordo.

Neufcateau. 10. L'altra sera ebbe luogo una violenta detonazione nella sala della *Mairie*. Accorsa gente, furono rinvenuti i frammenti di una bomba di dinamite carica di rottami di ferro. In seguito alla violenza del colpo il gas rimase estinto ed un muro fu danneggiato. Fortunatamente non si ebbe a deplorare nessuna vittima.

ULTIME

Giovinette nihiliste.

Berlino, 10. Secondo il *Dziennik Psznanski*, a Varsavia fu perquisito quell'istituto *Maria*, protetto dalla czarina e frequentato da figlie di famiglie nobili.

Otto di queste furono quindi carcerate per diffusione di proclami nichilisti.

L'arresto di Antoine che aggrava la situazione.

Berlino, 10. La *Vossische Zeitung*, parlando del deputato Antoine, lorenese, accusato di alto tradimento per avere corrisposto coi francesi, dice che il suo arresto aumenta l'esasperazione dei francesi dell'Alsazia e della Lorena contro la Germania.

Afferma la *Vossische*, che nelle due provincie annesse all'Impero germanico si crede imminente la guerra e che molte famiglie, in previsione di essa, hanno troncati bruscamente i loro rapporti coi tedeschi.

Karageorgevic.

Pietroburgo, 10. Il pretendente serbo, Karageorgevic, che soggiorna presentemente in Isvizzera, assieme alla sua sposa (principessa Zorka di Montenegro), è intenzionato di stabilirsi per l'avvenire a Mosca.

Nuova Società di navigazione.

Rustschuk, 10. La fondazione, decisa dal Governo russo, di una Società di navigazione russa per i porti di mare e danubiani della Bulgaria, andrà in esecuzione nel prossimo maggio.

Pendono ancora delle trattative col Governo bulgaro per cessione gratuita di terreni, per i magazzini e i cantieri di riparazione.

Un ministro che si batte.

Parigi, 10. Affermasi che il gen. Thibaudin sia partito per il Belgio; là dovrebbe battersi col direttore del *Paris*.

Lavoro nazionale.

Roma, 10. Si annunzia che la Commissione per le industrie meccaniche navali, si dichiarò favorevole all'industria nazionale.

Essa parte per Palermo, a completare i suoi lavori.

L'ILIADE D'OGNI GIORNO

Principe disgraziato.

Berlino, 10. Il granduca d'Oldenburg cadde di cavallo e si ruppe una clavicola.

Scomparsa.

Parigi, 10. È scomparso un negoziante cappellaio lasciando un deficit di 800,000 lire.

Telegrammi particolari.

L'affare Kraszewski.

Berlino, 10. Da Lipsia annunciasi che gli atti nel processo contro il poeta Kraszewski sono compiuti. L'investigazione giudiziaria ha durato più di mezzo anno.

Contro i socialisti.

Olmütz, 10. Il 16 corr. incominceranno i dibattimenti contro i socialisti di Möhrisch Schönberg arrestati per tumulti ivi accaduti.

Fabbrica incendiata.

Troppau, 11. Da Tetschen sull'Elba si annuncia essere incendiata quella di tessitura meccanica della ditta Münzberg, verso le tre pomeridiane di jeri.

Insurrezione sventata.

Zagabria, 10. Un negoziante di Glina fu qui tradotto e deferito al Tribunale militare sotto accusa di arruolamenti clandestini.

A quanto si dice, la procura di Stato lo reclamerebbe dal Tribunale militare per tentare contro di lui processo per alto tradimento.

Egli avrebbe arruolato finora **circa trecento individui,** consegnando loro la relativa caparra. Gli arruolati **si tenevano nascosti in un bosco** e ad un dato segnale dovevano **invadere la Bosnia** ed innalzare la bandiera della **rivolta in nome del re Karageorgevich.**

Pare che sieno compromessi altri due negozianti, uno dei quali serbo residente nella Bosnia.

G. B. D'Agostinis, *gerente respons.*

Orario della Ferrovia

Partenze		Arrivi
Da Udine		*A Venezia*
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.43 ant.
» 9.54 ant.	accelerato	» 1.29 pom.
» 4.40 pom.	omnibus	» 9.10 pom.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 pom.
Da Udine		*A Pontebba*
ore 6.— ant.	omnibus	ore 8.56 ant.
» 7.48 ant.	diretto	» 9.47 ant.
» 10.35 ant.	omnibus	» 1.33 pom.
» 6.25 pom.	omnibus	» 9.10 pom.
» 9.05 pom.	omnibus	» 12.28 ant.
Da Udine		*A Trieste*
ore 7.54 ant.	omnibus	ore 11.20 ant.
» 6.04 pom.	accelerato	» 9.20 pom.
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.55 ant.
» 2.50 ant.	misto	» 7.38 ant.
Da Venezia		*A Udine*
ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.34 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 2.17 pom.	accelerato	» 5.52 pom.
» 3.58 pom.	omnibus	» 8.28 pom.
» 9.— pom.	misto	» 2.30 ant.
Da Pontebba		*A Udine*
ore 2.30 pom.	omnibus	ore 4.56 ant.
» 6.26 ant.	omnibus	» 9.08 ant.
» 1.38 pom.	omnibus	» 4.20 pom.
» 5.04 pom.	omnibus	» 7.44 pom.
» 6.30 pom.	diretto	» 8.20 pom.
Da Trieste		*A Udine*
ore 9.— pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 6.20 ant.	accelerato	» 9.27 ant.
» 9.05 ant.	omnibus	» 1.05 pom.
» 5.05 pom.	omnibus	» 8.08 pom.

Udine, 1883. Tipografia della «Patria del Friuli»